

# CITTÀ E POLITICHE IN TEMPO DI CRISI

*a cura di*

Laura Fregolent e Michelangelo Savino

*con scritti di*

M. Alulli, P. Balduzzi, F. Di Piazza, G. Franz, M. Fantin, F. Gastaldi, M. Guerzoni, G. Marconi, C. Perrone, F. Pomilio, D. Ponzini, M. Ricci, S. Sberna, S. Tonin, A. Vannucci, G. Virgilio

*e interviste a*

A. Bazzi, S. Bernini, M. Corsini, I. Curti, L. De Cesaris, L. De Falco, R. Fusari, P. Gabellini, P. Gandolfi, I. Macaione, E. Marchigiani, E. Meucci, I. Rossi, E. Sannicandro

*Prefazione di*

Francesco Indovina

**Franco Angeli**

Questa non è la prima crisi strutturale che l'Italia affronta e si avvia a superare. Ma questa volta si mostra essere più profonda: alla drammatica congiuntura economica, si sta accompagnando una profonda crisi delle istituzioni, della politica e di conseguenza del governo del territorio. È una diversa condizione che sta imponendo profondi mutamenti nella società, sta sovvertendo i modi tradizionali di leggerne i bisogni, comprenderne le esigenze, dare risposte.

È una crisi delle visioni di lungo periodo e delle strategie, ma anche delle risposte immediate e quotidiane che per l'emergenza imposta vengono date tra disorientamento ed incertezza.

In che modo le amministrazioni comunali stanno reagendo alle nuove condizioni che questa crisi produce?

Ed in che modo la disciplina urbanistica è in grado di essere ancora un supporto?

Il volume, indagando dapprima il cambiamento sostanziale che molti degli ambiti di intervento del governo del territorio stanno subendo e hanno subito, cerca di cogliere attraverso le voci dirette di chi del territorio e della città si occupa, quali siano le azioni e gli interventi messi in atto da un lato per reagire alla crisi (finanziaria, economica, sociale, culturale, ecc.) dall'altro per garantire ai cittadini servizi, qualità della vita, sostenibilità che sono divenuti beni insostituibili nella nostra società. È stato chiesto così a vari esperti e studiosi di declinare alcune questioni problematiche centrali per le città e ad alcuni assessori di illustrare quali politiche intendano affrontare per la loro città e come le loro scelte si confrontano con l'attuale congiuntura economica.

La volontà sottesa al presente lavoro è quella di stimolare la riflessione disciplinare verso un approccio pragmatico ed operativo che permetta di cogliere e, quindi, rispondere alla domanda che dalla società e dal territorio emerge in un momento così particolare; spingere verso una nuova *urbanistica per la crisi*, da intendersi come una diversa capacità di comprendere il cambiamento, di sapersi confrontare con i problemi imposti dalla nuova realtà, di saper costruire strumenti efficaci ed adeguati all'intervento, poter dare risposte alle amministrazioni che si dibattono tra tagli della spesa pubblica, drastica razionalizzazione delle risorse, crollo del consenso, domande crescenti di servizi ma anche l'urgenza di promuovere lo sviluppo ed il rilancio delle città.

# IL PIANETA DEGLI URBANISTI

*a cura di*

Enzo Scandurra, Giovanni Attili

## **Derive&Approdi**

Le città e i territori stanno subendo cambiamenti inediti e fino a qualche anno fa inimmaginabili. Quella che era la città moderna, la città fordista, la città del welfare, è oggi un agglomerato indistinto che invade la campagna e produce un insostenibile consumo di suolo fertile. I riferimenti storici e simbolici della città moderna: le piazze, i portici, i mercati sono progressivamente sostituiti da shopping center, mall, giganteschi supermercati che conferiscono alle nostre città il carattere di vetrine commerciali in attesa di catturare i flussi finanziari che attraversano il pianeta. È in atto un'aggressione ai caratteri fondamentali della città come la solidarietà, l'accoglienza, la convivenza; scompare la tradizionale divisione tra città e campagna: il modello di vita urbana diventa egemone anche nelle campagne. Chi ha la responsabilità di questo intollerabile sviluppo? E che ruolo hanno, in senso positivo o negativo, gli urbanisti? Sono essi esecutori e fiancheggiatori di decisioni politiche, economiche, finanziarie stabilite altrove o possono opporsi a esse e schierarsi dalla parte di chi le città le abita e le vive? Come si è modificato il ruolo di questi studiosi o professionisti in questi ultimi anni? Sono essi artefici dei cambiamenti che avvengono nelle città o si limitano a registrare, e al più, a correggere un processo urbano che si rivela essenziale per la sopravvivenza del capitalismo neoliberista? E qual è il rapporto tra Committente e Progettista in questa fase di dissolvimento della città moderna?

Attraverso interviste dirette a studiosi, ricercatori, professionisti, italiani e non solo, urbanisti e non solo, emergono riflessioni critiche, difficoltà, insuccessi, insieme a passioni e impegni che tracciano nuovi percorsi.

Interventi di: **Angela Barbanente, Paolo Berdini, Dino Borri, Matilde Callari Galli, Giuseppe Campos Venuti, Pierluigi Crosta, Vezio De Lucia, Franco Farinelli, John Friedmann, Francesco Indovina, Alberto Magnaghi, Anna Marson, Luigi Mazza, Giancarlo Paba, Libby Porter, Bernardo Rossi Doria, Edoardo Salzano, Leonie Sandercock, Tiziana Villani.**